



**indioresi**  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze 16  
04100 Latina  
Tel.: 0773/4068200  
e-mail [comunicazioni@diocesi.latina.it](mailto:comunicazioni@diocesi.latina.it)

**Con la forza dello Spirito**  
A volte sembra che vogliamo stare nel mondo cercando di dare il meno fastidioso possibile. No, la Chiesa non può e non deve avere paura della verità o di disturbare la quiete altrui. Se davvero ha accolto il dono dello Spirito e la forza che viene da Lui, non può più essere innocua. Gesù stesso ce lo chiede quando dice che noi siamo il "sale della terra" e il "lievito che fermenta la massa". Vieni Spirito Santo e con la tua forza rinnoverai la terra.  
don Patrizio Di Pinto

Domenica, 31 maggio 2020

## L'attività. L'ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale sta elaborando un nuovo progetto che tenga conto della attuale pandemia

# Al lavoro per un'estate da ragazzi



Un momento della Festa dei giovani a Latina in una delle scorse edizioni

**Il direttore Lucconi: «Noi cerchiamo di fare la differenza nel bene e nell'amore offrendo un servizio che sia serio, attento e formativo»**

DI REMIGIO RUSSO

La situazione attuale della Fase 2, con le progressive riaperture nei vari settori, sta ponendo una questione non da poco alle parrocchie. Quali attività offrire ai ragazzi nelle prossime settimane, il periodo in cui si organizzano i gruppi e gli oratori estivi, considerando le norme attuali contro la diffusione della

pandemia da Covid-19 che al contrario impongono piccoli gruppi e procedure di gestione molto complesse. Di cosa si potrà fare se ne sta occupando già da settimane l'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale, diretto da don Paolo Lucconi: «Il lavoro che stiamo cercando di portare

avanti con tutte le fatiche del caso è orientato a sostenere e a dare un contributo indicativo e più in là progettuale - contenutistico ai parroci e agli educatori per poter realizzare nei propri spazi delle attività estive a carattere educativo pastorale per bambini, ragazzi e adolescenti. La proposta sulla quale ci stiamo orientando più che di centri estivi è quella di settimane di campi locali, in parrocchia per intendersi con piccoli gruppi differenziati per età». In questo è arrivato anche il supporto della Conferenza episcopale italiana con il progetto "Aperto per fene"

dedicato appunto alle parrocchie. «L'idea è svolgere l'attività in piccoli gruppi pensando a una sorta di oratorio arcipelago che vada a occupare un territorio più esteso anche fuori i confini parrocchiali e che possa garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività», ha spiegato don Lucconi, «nel progetto si dà poi particolare attenzione anche alla fascia adolescenziale che poi è sempre stato il vero motore delle attività oratoriane. Per loro, ad esempio, potremmo pensare a delle proposte di campo più articolate e con una valenza educativa più composita nella logica del servizio visto l'età più matura e per il fatto che le linee guide aprono a un numero maggiore nella corrispondenza all'operatore

### Festa della famiglia

Il prossimo 7 giugno è in programma la Festa diocesana della famiglia, con i necessari adattamenti per garantire le misure di sicurezza sanitaria. L'appuntamento sarà presso la parrocchia di San Michele Arcangelo, a Borgo San Michele, alle 11.30, per la Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Per questa edizione l'argomento scelto dall'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia è «CondividiAmo la speranza».

definito per l'animazione». Ci sarà poi da confrontarsi pure con linee guida ministeriali, che impongono un'attività organizzata in molti dettagli e con un'autorizzazione da chiedere ai Comuni e all'Asl. Una preoccupazione che sicuramente fa emergere possibilità nuove come le relazioni con gli enti, e che ci richiama a un'azione più seria e qualificata nelle attenzioni normative», ha sottolineato Lucconi. Famiglie e parroci, però, in alcuni casi non nascondono i timori per una situazione ancora incerta. «Noi cerchiamo di dare delle prospettive di speranza invogliando a fare la differenza nel bene e nell'amore con l'offerta di un servizio serio, attento e formativo. Questa situazione ci chiede di non esimerci anche se è ragionevole tirarsi fuori per le gravi incombenze del caso», ha concluso don Paolo Lucconi. A breve l'Ufficio di don Lucconi consegnerà un vademecum ai parroci e agli educatori per avviare la preparazione delle attività, che dovrà tener conto di indicazioni specifiche che dovranno arrivare a giorni dalla Regione Lazio. Nessuna illusione per l'avvio già dal 15 giugno, ma si lavora ugualmente per dare un'occasione di crescita ai giovani pontini.



Delizia Lorefice

### Il centro studi ha un nuovo presidente

Nuovo presidente per il Centro studi San Carlo da Sezze, con sede nell'omonima città lepina. Al nuovo incarico, all'unanimità, è stata chiamata Delizia Lorefice. L'assemblea dei soci, prima del lockdown, alla presenza dei soci fondatori Ernesto Carlo Di Fasina e Mauro Oppò (il terzo socio fondatore è Giovan Battista Proia), ha eletto il nuovo direttivo che, a sua volta, ha provveduto alla distribuzione delle cariche al suo interno. Oltre al presidente Delizia Lorefice, sono risultati eletti Jessica Palombi vice presidente, Francesco Ottaviani segretario, Loredana Pera tesoriere, Mauro Oppò direttore della Casa Natale di San Carlo da Sezze, Andrea Gianolla direttore artistico musicale, Luigi Martino consulente fiscale, Giovanni Marchetti referente della Casa natale, Remo Cavaricci ed Ernesto Gpolla responsabili del gruppo dei Fratelli di San Carlo e Sergio Mancini (che scrive, ndr) coordinatore delle attività culturali. Loredana Pera sarà, inoltre, referente della Corale San Carlo da Sezze e Sergio Mancini si occuperà, anche, della comunicazione istituzionale. Diverse saranno le attività da riorganizzare alla luce delle misure sanitarie contro la pandemia di Covid-19. Il nuovo direttivo ha voluto, assieme a tutti i soci, ringraziare sentitamente per l'operato e l'impegno spesso nonché per i risultati raggiunti negli anni trascorsi i componenti usciti, in primis il presidente Antonella Bruschi, il vice presidente Valter Marchetti ed i consiglieri Anna De Rocchis, Maria Ferrazzoli e Lidano Pagani.  
Sergio Mancini

### al San Carlo da Sezze

### L'analisi

## La battaglia al virus della sanità pontina

Attenzione costante. La adotta l'Azienda sanitaria locale di Latina, dopo l'avvio della Fase 2, per gestire le sue molteplici attività a tutela della salute pubblica, compito di per sé già gravoso in un tempo di pandemia come quello attuale. Lo ha affermato il direttore generale dell'Asl Giorgio Casati, con il suo staff, durante un incontro con i giornalisti locali nei giorni scorsi sull'impatto di Covid-19 a livello locale. È vero che rispetto ad altri territori quello pontino non può lamentarsi, tuttavia i numeri restano sempre impressionanti. Dall'inizio dell'emergenza a questo momento sono state prese in carico 586 persone, di queste 544 quelle residenti o domiciliate in provincia di Latina, 37 sono del Lazio, 5 di fuori Regione. La statistica clinica indica che dei casi pontini 392 sono i guariti, 121 quelli ancora positivi e purtroppo 31 i decessi.

«Certamente, sui numeri hanno pesato fattori importanti: i cluster, come la Rsa San Michele ad Aprilia, all'azienda Geli di Cisterna, il caso di Fondi e da ultimo il centro dialisi di Priverno», ha spiegato Giorgio Casati, «su queste situazioni ci siamo mossi con tempestività grazie al lavoro dei nostri esperti del Servizio di prevenzione, specie nel ricostruire i collegamenti con altre persone di coloro che sono risultati positivi al virus».

Lo testimonia proprio Antonio Sabbatucci, responsabile del Servizio di prevenzione, che con i suoi collaboratori ha gestito quasi 12 mila persone in isolamento, con le verifiche che ciascuna richiede e relativi esiti. Una mole di dati impressionante da analizzare anche dal punto di vista epidemiologico per individuare le ormai famose curve del contagio. «Oltre questo lavoro a noi preme anche ricordare la necessità di investire nei corretti stili di vita, dall'igiene degli ambienti all'uso di mascherine di ciascuno. Sono fattori che mitigano gli attacchi dei microrganismi», ha rimarcato Antonio Sabbatucci.

Affrontare il Covid-19 è stata un'esperienza unica dal punto di vista clinico, anche se durissima. «Era qualcosa che non conoscevo, siamo arrivati per fortuna dopo altri, quindi abbiamo avuto il tempo per organizzarci e in questo i nostri medici e personale sanitario sono stati eccezionali», ha spiegato Giuseppe Viscusi, direttore sanitario dell'Asl, «dopo il 1° marzo avevamo una doppia sfida: non far soccombere gli ospedali in una maxi emergenza pandemica; affrontare un virus che nasce come influenzale e che poi ci siamo accorti che invece è multifattoriale, colpendo più organi e in modo diverso. Abbiamo stravolto la normale organizzazione ospedaliera; questa è stata la nostra forza: i pazienti erano curati da unità polispecialistiche, per cui siamo arrivati alla precocità della diagnosi e della cura, evitando così il carico eccessivo sulle terapie intensive». Un lavoro importante che non sarà disperso perché «a breve vi saranno nostre pubblicazioni scientifiche, forse in futuro dovremmo cambiare organizzazione del lavoro anche nella normale attività sanitaria. Usiremo cambiati ma rafforzati da questa esperienza», è stato il commento di Viscusi. Ora la sanità pontina tornerà alla normalità dei servizi, tra ambulatori e ospedali, ma anche con nuovi progetti per arginare il ritorno del virus, considerato inevitabile. Ci vuole attenzione, appunto. (Re.Rus.)



Giorgio Casati

**Il direttore generale dell'Asl di Latina Giorgio Casati: «Pronti a tornare alla normalità dei nostri servizi, ma ci muoviamo con attenzione verso il futuro per essere preparati»**

## Dona il tuo

# 5 X mille

## Confraternita delle Stimmate di Cisterna

Ente gestore delle opere-segno e delle attività della Chiesa Pontina

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

91072480592

Ci aiuterai a sostenere:

- ✓ la mensa cittadina di Latina
- ✓ il microcredito per le famiglie
- ✓ l'ambulatorio di Latina
- ✓ le iniziative nell'emergenza Coronavirus